



Padova, 22 aprile 2016

*Ministero dei beni e delle attività culturali e
del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

Lettera inviata solo via PEC ai sensi
dell'art.14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n.98

Alla Direzione Generale per le valutazioni e
autorizzazioni ambientali. Divisione II –
Sistemi di Valutazione Ambientale
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
dgrin@pec.minambiente.it

E p.c. Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio-
Servizio III
Via di S. Michele 22 - 00153 Roma
[mbac-dg-beap.servizio3@
mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Direzione Generale Archeologia
Via di S. Michele 22 - 00153 Roma
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale per il Veneto
Ca' Michiel delle Colonne, Cannaregio 4314
Calle del Duca - 30121 Venezia
sr-ven@beniculturali.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Verona, Rovigo e Vicenza, P.zza
San Fermo, 3 - Verona
sbeap-vr@beniculturali.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Venezia, Belluno, Padova e
Treviso, S. Croce, 770 – Venezia
sbeap-vebpt@beniculturali.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per
Venezia e Laguna, San Marco, 1 – VENEZIA
sbeap-ve@beniculturali.it

Prot. n. MIBACT-SBA-VEN SERV.TER.
0004935 22/04/2016

All.

Risposta al foglio del 21.03.2016
Prot. 4267

Cl. 34.19.04

OGGETTO: VAS- Valutazione Ambientale Strategica relativa al programma recante “Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l’individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili” di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell’art. 35 c. 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164. Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi dell’art. 12 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parere di competenza ai fini della tutela archeologica.-

In riferimento alla richiesta del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento, del 21.03.2016, prot. n. 4267, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 3454 del 22.03.2016; esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale e gli altri



allegati trasmessi, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

Il d.P.C.M. in questione ha come oggetto un inquadramento dell'attuale capacità di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e, conseguentemente, l'individuazione per macroaree e per regioni degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o potenziare per coprire il fabbisogno residuo nazionale.

Come evidenziato del Rapporto Ambientale Preliminare, tale d.P.C.M., configurandosi come un programma a carattere generale, di riferimento per le amministrazioni territoriali che hanno il compito di attuarlo secondo il vigente ordinamento, non contiene elementi diretti in grado di incidere in termini di effetti significativi di impatto sull'ambiente o sul patrimonio culturale né qualsivoglia indicazione circa l'ubicazione territoriale degli impianti da realizzare (ubicazioni rimesse integralmente alla scelta della pianificazione regionale); la valutazione di impatto sul patrimonio culturale viene quindi demandata alle successive fasi di VAS regionale e, in maniera analitica, in sede di VIA.

Pertanto, in assenza di elementi che consentano di formulare considerazioni in merito ai possibili impatti di detto programma sul patrimonio culturale, questo Ufficio si riserva di esprimere il proprio parere nelle successive fasi di pianificazione e approfondimento.

Ciò premesso, ad ogni buon conto, per quanto di competenza si segnala che l'intero territorio veneto presenta un elevato rischio archeologico intrinseco, derivante da una lunga e diversificata frequentazione antropica che ha determinato la formazione di un patrimonio archeologico rilevante e diffuso, pertinente ad un ampio *excursus* cronologico, dalla preistoria all'età moderna. Si sottolinea, pertanto, l'impatto potenzialmente significativo che potranno avere sul patrimonio archeologico sepolto tutti quegli interventi che comportino intacco e movimentazione del suolo e del sottosuolo previsti tra le opere in programma.

Per comprendere l'entità di tale impatto, nel caso di interventi che ricadano nel territorio regionale veneto, nelle successive fasi di programmazione si dovrà delineare un quadro approfondito della consistenza del patrimonio archeologico in ambito veneto, considerando nel contempo che tale patrimonio risulta ancora in larga parte sepolto e poco conosciuto. Si dovrà pertanto valutare attentamente, oltre al quadro vincolistico, anche il quadro del rischio archeologico onde evitare per quanto possibile rinvenimenti inaspettati e interferenze in corso d'opera con contesti archeologici:

Si richiama infine a quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità in caso di LLPP, secondo l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art. 28 comma 4. Si rappresenta altresì l'esigenza che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia espresso il criterio dell'avvenuta presentazione alla Soprintendenza dei progetti di fase preliminare/definitiva e l'attivazione di forme di tutela archeologica preventiva anche in caso di opere eseguite da soggetti privati.

IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi



Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Maria Cristina Vallicelli
mariacristina.vallicelli@beniculturali.it

